

QUOTIDIANO DI SICILIA - "IL 2018, ALTRO ANNO DI MORTI SUL LAVORO: IN ITALIA 1133 VITTIME, IN SICILIA SONO STATI 36, AL MOLISE IL PRIMATO IN RELAZIONE AGLI OCCUPATI"

L'osservatorio Vega Engineering su dati Inail

Il 2018 un altro anno di morti sul lavoro: in Sicilia sono stati 36

"Bilancio più che drammatico per gli infortuni mortali sul lavoro. Nel 2018 si contano 1.133 vittime, ovvero 104 vittime in più del 2017. E sono 786 i decessi registrati in occasione di lavoro e 347 quelli in itinere. Un vero eccidio che fa rabbrivire perché rimanda ad una media di mortalità crudele di quasi 100 persone al mese". "Bilan-

cio più che drammatico per gli infortuni mortali sul lavoro. Nel 2018 si contano 1.133 vittime, ovvero 104 vittime in più del 2017. E sono 786 i decessi registrati in occasione di lavoro e 347 quelli in itinere. La media di mortalità dunque si attesta a quasi 100 persone al mese".

Servizio a pagina 17

Osservatorio Vega Engineering su dati Inail: rispetto al 2017 si registra un aumento del 10%. In crescita anche gli infortuni: 6.000 in più

Il 2018, altro anno di morti sul lavoro: in Italia 1.133 vittime in Sicilia sono stati 36, al Molise il primato in relazione agli occupati

Sono stati 786 i decessi registrati in occasione di lavoro, 347 quelli in itinere. Il settore delle costruzioni è il più colpito

MILANO - "Bilancio più che drammatico per gli infortuni mortali sul lavoro. Nel 2018 si contano 1.133 vittime, ovvero 104 vittime in più del 2017. E sono 786 i decessi registrati in occasione di lavoro e 347 quelli in itinere. Un vero eccidio che fa rabbrivire perché rimanda ad una media di mortalità crudele di quasi 100 persone al mese".

Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega, da 10 anni monitora l'emergenza morti bianche al fine di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, stenta a credere che in un decennio non sia cambiato nulla. "Anzi - sottolinea - la situazione nell'ultimo anno pare sia tristemente peggiorata. Da Nord a Sud".

La conferma giunge sulla base degli ultimi dati INAIL ma anche dalla più recente indagine elaborata proprio dall'Osservatorio mestrino dove, oltre ai numeri di infortuni mortali totali, si approfondisce anche l'emergenza degli incidenti occorsi nei luoghi di lavoro.

"E sono ad esempio le vittime dei cantieri edili, dove è la caduta dall'alto ad essere la causa di morte più frequente, o dell'industria dove lo spostamento di un carico in un magazzino può schiacciare un operaio fino a farlo morire - spiega il **Presidente dell'Osservatorio** - Sono le morti che ci colpiscono maggiormente nella cronaca ma

che spesso si dimenticano troppo in fretta e superficialmente

lità".

Dalla Lombardia i dati peggiori: le vittime registrate in occasione di lavoro nel 2018 sono 113. Seguono: Emilia Romagna (84), Veneto (69), Piemonte (68), Campania (66), Lazio (63), Toscana (58), Puglia (45), Sicilia (36), Calabria (34), Liguria (33), Friuli Venezia Giulia (24), Abruzzo (19), Basilicata (15), Marche (14),

Trentino Alto Adige e Sardegna (13), Molise (11), Umbria (7) e Valle D'Aosta (1). Ed è sempre la Lombardia a guidare la triste classifica delle morti sul lavoro, che tengono conto anche degli infortuni in itinere, con 163 vittime. Al secondo posto Emilia e Veneto (115) e terzo è il Piemonte (98).

Osservando invece l'incidenza della mortalità rispetto al numero di occupati è il Molise, con 104,8 infortuni ogni milione di occupati, a guidare la graduatoria italiana seguito dalla Basilicata (79,6) e dalla Calabria (63,3). Prima regione del Nord è invece la Li-

guria (54,7) seguita dal Friuli Venezia Giulia (47,5).

Nell'indagine per macroaree, poi, spetta al Sud con un'incidenza di 52,8 (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) indossare la maglia nera, seguito dal Nord (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto) con un indice di 34.

"A colpire, però, non sono solo i numeri, ma anche l'età delle vittime.

Quasi la metà tra i 50 e i 65 anni - sottolinea **l'Ing. Rossato** - questo a dimostrazione di come l'esperienza non sia sufficiente a tutelare i lavoratori. Anzi, purtroppo, la percezione del rischio sembra diminuire con il passare del tempo".

Le donne vittime di un infortunio mortale in occasione di lavoro nel 2018 sono state 49 (104 comprese quelle in itinere).

Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro nel 2018 sono 117 (in totale, compresi gli infortuni in itinere, sono 181).

Il settore più colpito, sempre in occasione di lavoro, non è determinato dall'INAIL e registra 226 casi. A seguire, Costruzioni (125 vittime), Attività Manifatturiere (105) e Trasporti e Magazzinaggio (104).

La provincia in cui si conta il maggior numero di infortuni mortali in occasione di lavoro è Roma (46 decessi). Ed è seguita da: Torino e Milano (33), Napoli (32), Genova (20), Brescia (18), Bologna e Verona (17), Udine (16), Mantova e Salerno (15), Foggia, Caserta e Modena (14), Arezzo, Treviso, Bergamo (13).

Per quanto concerne infine le rilevazioni degli infortuni totali (compresi quelli in itinere) è sempre Roma in prima posizione (66); seguita da: Milano (49) seguita da Torino (44), Napoli (44), Foggia (30), Verona (28), Genova (26), Bologna (25), Bergamo

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Quotidiano di Sicilia" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering.

QUOTIDIANO DI SICILIA

07/02/2019

QUOTIDIANO DI SICILIA - "IL 2018, ALTRO ANNO DI MORTI SUL LAVORO: IN ITALIA 1133 VITTIME, IN SICILIA SONO STATI 36, AL MOLISE IL PRIMATO IN RELAZIONE AGLI OCCUPATI"

(20), Padova e Treviso (19).

Infine a crescere sono anche gli in-

fortuni dai 635.433 del 2017 ai dia con 119.937 infortuni, seguita dal-
641.261 del 2018. Circa 6000 in più. l'Emilia Romagna (85.823) e dal
Sul podio ancora una volta la Lombar- Veneto (76.486).



**La fascia d'eta in cui
si sono avuti più in-
fortuni mortali va
dai 50 ai 65 anni**

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Quotidiano di Sicilia" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering.